

Storia, cronache, persone: il Novecento di Sassari



SASSARI NEL NOVECENTO VOL 1 E 2

BRUNO ADDIS

ES

g. 296, euro 24

Il secolo breve, il Novecento, si apre a Sassari in musica. La rappresentazione della *Bohème* di Puccini tiene a battesimo il Teatro Civico, ristrutturato per iniziativa del sindaco Mariotti. È un successo, accompagnato da polemiche: le spese preventivate per i lavori erano di 5.000 lire, hanno raggiunto quota 43.000 lire. Inoltre l'edificio del Corso ha un impianto elettrico, un "lusso" che solo il palazzo provinciale e le due grandi industrie cittadine (le concerie Costa e Dau) potevano permettersi.

Cercatore di notizie

Come si racconta una città, il suo sviluppo urbanistico, i protagonisti della vita pubblica e culturale, le tensioni politiche? Bruno Addis, sassarese, classe 1935, per molti anni dirigente della Banca d'Italia, appassionato e ostinato "cercatore di notizie" su persone e luoghi ai quali la sua esistenza è legata, ha trovato una chiave originale, cucendo insieme mille e un piccolo grande evento cittadino come fosse un moderno almanacco, o un dizionario in cui si incrociano sguardi diversi e tanti protagonisti di due secoli fa. Il titolo è "Sassari nel Novecento. Storia. Cronache. Persone" (edito da Edes). Due i volumi: il primo finisce nel 1949, mentre il secondo si chiude all'alba del terzo millennio. L'episodio del rinato Teatro Civico è la notizia con cui si apre questo viaggio nella memoria - confortato da molte immagini, alcune vecchissime e sciupate dal tempo - che ha il pregio di salvare dall'oblio informazioni, anche spicciolate, destinate a essere perdute. Come, per esempio, nel 1912, la nascita della gioielleria e orologeria Ademaro Rossetti, in piazza Azuni, un negozio storico, bellissimo, molto fornito, elegantemente arredato con vetrine liberty e un cigolante parquet, oggi malinconicamente chiuso. Rossetti era subentrato al suo datore di lavoro Giovanni Sechi Pieroni. Nel 1913, Giuseppe Levi, docente di Anatomia Umana, lascia la facoltà di Medicina di Sassari, dove ha insegnato per alcuni anni, per trasferirsi a Palermo. Padre della scrittrice Natalia Ginzburg, è stato il maestro dei Nobel Dulbecco, Levi Montalcini e Luria. A Sassari nel 1920 arriva un giovane studioso di diritto ecclesiastico, destinato a essere un famoso giurista, Arturo Carlo Jemolo. Queste le impressioni sulla città: "Grosso villaggio,

popolazione cordiale, l'Università pare un grande fienile, ha davanti uno sterrato dove giocano a ogni ora del giorno una cinquantina di monelli e un centinaio di cani". Microscopici esempi.

Enrico Costa

Il lavoro di Addis inizia dove si conclude cronologicamente la maggiore opera di Enrico Costa "Sassari", e attraversa cento anni importanti e molto significativi per una cittadina di provincia, che da centro agricolo (gli orti e i frutteti tutt'intorno assorbono i due terzi della forza lavoro) si trasforma in centro commerciale e industriale. Sono le famiglie per lo più arrivate dalla Liguria o dal Piemonte a segnare la svolta: Agnesa, Andy, Ardisson, Bossalino, Bozzo, Carlini, Clemente, Gallizzi, Zolezzi per citarne solo alcuni. Accanto a loro ci sono anche intraprendenti imprenditori sardi come Azzena (mulini), Sisini (macchine agricole). Urbanisticamente Sassari si espande oltre le mura, nascono i quartieri di Porcellana, Cappuccini, Monte Rosello. Nel 1946 il referendum viene stravinto dai monarchici con oltre 20 mila voti contro gli 8 mila dei repubblicani. È una stagione felice per l'arte con Giuseppe Biasi, Filippo Figari, Stanis Dessy, Edina Altara. Poi verrà Mauro Manca a segnare una cesura nel mondo dell'arte.

Un puzzle

La bellezza e il fascino di questi due volumi è che si possono aprire a caso e leggere senza rispettare la cronologia. Ogni piccola scheda, ogni episodio, è un rimando a un racconto o a una persona da intrecciare con altre vicende. E via via si capisce come la città cresca in tutti i sensi, con futuri protagonisti della scena politica italiana, Segni, Cossiga, Berlinguer. Se le pagine sono innervate da uno sguardo politico (nell'accezione più ampia) testimoniato dalla nascita di nuovi edifici che ne segnano la crescita, a far sorridere è la costruzione negli anni Sessanta di due palazzi piuttosto alti per l'epoca, arditamente chiamati "grattacieli", o ricordare, con un po' di nostalgia, l'"invenzione" da parte del commendator Pani, nel 1956, del Lido Iride a Platamona, lo stabilimento balneare delle estati sassaresi.

Caterina Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA

intine, a chiodo
lingue, italiano
si versi poetici,
più consona all
del quale Maria
nella prefazione
te semplicità
accettare, e a
ne dato». (fa. m

A CURA

Nino
di un

«Quan
la resi
Bertol

Nino Garau, r

non è rimasto

Nel modenese

grandi, ha of

ta contro il n

stenza di Ge

che scelse d

democrazia

sono la sua

Nasce a Ca

cambia rad

del 1943, d

È allievo u

ca di Case

anni) ma l'

re al dover

dopo la fu

militare e

l'Italia, ra

il luogo di

rato dai t

re. Riesc

Si ricong

ciare al

altri cen

2020, è

la Resis

dalla ca

destina

grande

capire

Walter

dell'Is

scism

sero e

le gio

so le